

“Aenima” è un progetto espositivo nato dalla collaborazione tra l'Accademia di Belle Arti di Brera, attraverso il Laboratorio di Ricerca del Prof. Pier Luigi Buglioni e l'associazione culturale "La Fabbrica di Sant'Ambrogio" di Parabiago.

L'esperimento artistico nasce dall'intenzione di accogliere all'interno della chiesa di Sant'Ambrogio della Vittoria di Parabiago le installazioni di tre giovani artisti di varie nazionalità, allo scopo di creare un incontro ed un confronto tra culture ed identità religiose differenti in un luogo sacro.

Andrea Isakovic dalla Bosnia, Rui Wu dalla Cina, e Reza Shishehgaran dall'Iran, sono gli artisti selezionati dal curatore Pier Luigi Buglioni che, in collaborazione con Carlo Bachetti, ha chiesto loro di visitare l'interno dell'edificio religioso, di osservare attentamente, di fermarsi a sentire le indicazioni che possono arrivare da un luogo così evocativo ed infine individuare una parte della chiesa in cui collocare la propria opera, scegliendo tra pavimento, pareti e soffitto.

L'elemento simbolico che caratterizza questo originale progetto che apre un inconsueto dialogo fra la fede e ricerche estetiche contemporanee, è il numero 3.

3 sono i secoli passati dalla consacrazione della chiesa di Sant'Ambrogio della Vittoria (1713 - 2013), **3** sono gli artisti scelti, **3** sono le parti della chiesa che ospiteranno le installazioni.

Andrea Isakovic ha scelto il soffitto da cui farà scendere la sua opera intitolata "Il volo di Icaro": l'installazione è composta da quattro elementi. I due centrali sono sculture ottenute dal calco di una figura umana con le braccia aperte nel tentativo di planare nell'aria. La prima, il positivo del calco, è appesa al soffitto tramite una tela, un sacco che la imprigiona lasciando intuire la forma del suo contenuto e che rappresenta l'ispirazione dell'essere umano a "Volare o elevarsi più in alto che può". La seconda, il calco in negativo della stessa figura umana, è appoggiata al pavimento e rappresenta la caduta ed il fallimento. Dal soffitto, appese ai lati con dei ganci, scendono due sculture che rappresentano la pelle o l'involucro dell'artista stessa che fa riferimento al "Giudizio universale" di Michelangelo. Le due opere laterali rappresentano rispettivamente il *peccato di artista*, in quanto sfida a Dio nel processo della creazione, e come l'artista si senta scuoiato, si metta a nudo nell'esprimere ed eseguire la sua arte.

Rui Wu ha scelto le pareti ed in particolare il coro dietro l'altare maggiore per la sua installazione fotografica dal titolo "Stati d'animo". I volti fotografati da Rui Wu appartengono agli abitanti di Parabiago ritratti dall'artista in maniera assolutamente spontanea, immagini rubate ai soggetti colti di sorpresa a volte sovrappensiero, nell'intenzione di catturare stati d'animo differenti. L'opera non è solo un coro di immagini ma anche di voci registrate

anch'esse dall'autore dell'opera. Un sottofondo lieve che ricorda una litania, espressione sonora delle emozioni appartenenti alle stesse persone ritratte che intonano una scala di note alte e basse. Il progetto dell'artista cinese nasce da una riflessione sociologica e la sua opera coinvolge attraverso l'immedesimazione l'osservatore stimolandolo a reagire alla propria condizione umana. L'artista afferma che in un periodo in cui la crisi ha toccato ogni aspetto della società, è la società stessa che ha il dovere di risollevarsi; e per farlo deve comprendere quali sono le proprie potenzialità e debolezze tramite un processo di auto consapevolezza.

Reza Shishehgaran ha scelto il pavimento e più precisamente la navata centrale per collocare la sua installazione dal titolo "Aenima".

L'opera è composta da una grande tela o vela che sospesa al centro della chiesa viene mossa o animata dall'aria stessa. Sotto di essa sono disposte delle piccole sagome umane fissate a delle bacchette che battono sulle panche di legno.

Il soffio e il vento, significati originali della parola anima, vengono catturati dalla grande tela bianca utilizzata come uno strumento musicale poiché tocca gli elementi sottostanti che, come dei tasti, producono suoni amplificati dagli stessi banchi in legno che fungono da casse armoniche.

Per Reza Shishehgaran "Aenima" è sinonimo di spirito e di mente, è soffio e vento, è il respiro della vita dell'uomo, una vita che non conosce limiti, una vita che può entrare ovunque. L'artista attraverso la sua opera vuole far tornare la vita nella chiesa che sembra vuota, abbandonata.

La mostra "Aenima" verrà inaugurata **Venerdì 14 giugno** presso la chiesa di **Sant'Ambrogio alla Vittoria di Parabiago**. Alle **ore 19,00 Sabrina Camera** si esibirà in una performance di danza contemporanea all'interno della chiesa.